



Adorazione Eucaristica

Adoriamo Gesù nel suo Tempio Santo

P. Jean-Marie Kalere
Padre Caracciolino

Canto di esposizione

Guida: Preghiera dell'angelo ai Pastorelli di Fatima

Tutti: *Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo, e Ti domando perdono per quelli che non credono, non sperano, non adorano e non ti amano. Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli stesso è offeso; e per i meriti infiniti del suo Cuore Sacratissimo e per l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria, Ti domando la conversione dei peccatori. Amen.*

Silenzio per l'adorazione personale

Canto allo Spirito Santo

Letture: Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-40)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bam-

bino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: “Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore”; e per offrire in



sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio, e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele”. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. C'era

anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Guida: *La presentazione al Signore del primogenito comportava l'offerta di cinque sicli d'argento, per il riscatto e, per la purificazione della donna che aveva partorito, un agnello o, se povera, una coppia di colombi o tortore (Cfr Lev 12; Nm 18; Es 13). Maria e Giuseppe, come ogni coppia di sposi, portano il loro piccolo nel tempio per adempiere la legge e ci insegnano ad essere obbedienti alla legge e generosi: dare a Dio ciò che è di Dio e a Cesare ciò che è di Cesare. La presentazione di Gesù al tempio è la festa dell'universalità della salvezza e dell'incontro del Signore con tutta l'umanità rappresentata dal profeta Simeone e dalla profetessa vedova Anna. La profezia di Simeone ci rivela l'universalità della salvezza che non esclude nessuno: Gesù è luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele. Le sue parole riempiono il cuore di Maria di immensa gioia: il suo bambino è luce per illuminare tutta l'umanità. Che cosa grande! Luce, luce*

e ancora luce. Dovrebbe bastare questa sottolineatura per capire cosa sia la luce quando tocca la vita delle persone. Anche noi, come il vecchio Simeone e Anna, passiamo la maggior parte della nostra vita nel buio di un'attesa. Giunge il tempo in cui arriva ciò che si è atteso e allora, come dice un'espressione così diffusa nel popolo, "dopo questo, posso pure morire!", perché si è incontrato ciò per cui la vita ha senso, ciò per cui vale la pena vivere. La luce è la salvezza, perché senza di essa non si può vivere. Gesù luce è segno di contraddizione. A Maria viene anche profetizzato il dolore (la spada, la caduta). Il vecchio Simeone, fissando Maria con la massima serietà, esclama: "Ecco Egli è qui per la caduta di molti in Israele ... e anche a te una spada trafiggerà l'anima". Parole forti che fecero subito capire a Maria che la missione del suo Figlio equivaleva a una passione e che, nella passione del Figlio, lei sarebbe stata intimamente coinvolta. "Quando soffre un figlio, la mamma soffre il doppio! Maria non disse nulla. Accolse in silenzio quelle parole misteriose che lasciavano presagire una prova molto dolorosa. Maria unì in modo intenso e misterioso la sua vita alla missione dolorosa di Cristo; per questo diventerà la fedele cooperatrice del Figlio per la salvezza del genere umano" (Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona – Osimo). La profetessa Anna, anziana di 84 anni, ci insegna che la preghiera, anzi la veglia in preghiera, e il digiuno sono gesti profetici che ci fanno entrare nel disegno di Dio, per la santificazione, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Signore Gesù, Luce per illuminare le genti e gloria del popolo Israele.

Silenzio di adorazione

Letttore: Dalle Sette Stazioni di San Francesco Caracciolo sopra la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo: Il settimo fu l'amore grande che Egli portava alla sua Santissima Madre Maria, che amava al di sopra di tutte le crea-



ture. Sapendo che quanto più grandi dovevano essere i tormenti e le umiliazioni che egli avrebbe dovuto patire nella sua Passione, tanto più grande avrebbe dovuto essere il travaglio che doveva affliggere il cuore della sua Madre, che a tutto doveva essere presente, il cuore di Gesù non poteva affliggersi e rattristarsi meno per le sofferenze proprie che per quelle della Madre. Quasi la stessa angoscia sentì il cuore di Cristo per la paura che, durante la Passione, avrebbero dovuto provare gli apostoli, da lui così tanto amati.

Guida: Con la Vergine Maria e San Giuseppe adoriamo Gesù, luce per rischiarare le tenebre del mondo.

Tutti: Gesù, Luce delle genti e Figlio della Vergine Maria, rischiarare le tenebre della nostra vita.

Guida: Ti adoriamo, Gesù, nel tuo tempio santo dacci la voglia dell'obbedienza alla tua Legge e di essere generosi alle necessità della Chiesa e dei poveri.

Tutti: Gesù, Luce delle Genti, rendici obbedienti e generosi nell'amore del tuo nome.

Guida: Quando soffre il figlio, la madre soffre il doppio: preghiamo perché la Vergine Maria sia accanto ai suoi figli, che soffrono per paura della pandemia del Covid 19, e agli ammalati nei diversi ospedali del mondo.

Tutti: Gesù, Figlio della Vergine Maria e Luce delle Genti, ascolta la nostra supplica.

Guida: Per l'intercessione di San Francesco Caracciolo, ti chiediamo, Signore Gesù, di donarci amore e devozione grandi verso la tua e nostra Madre, la Vergine Maria.

Tutti: Ascoltaci, Signore, per l'intercessione di San Francesco Caracciolo e della Vergine Maria, Madre del dolore.

Guida: Obbedienti alla Parola del Signore, offrendo l'umanità sofferente e formati ai suoi insegnamenti osiamo dire:

Tutti: Padre Nostro che sei nei cieli Dacci oggi il nostro pane quotidiano e **rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.**

Guida: O Signore, per l'intercessione di Maria, Madre dolorosa, trafitta dalla spada della sofferenza, aiutaci a capire ogni sofferenza e redimerla con il nostro amore, santificato dall'Eucaristia che celebriamo insieme con Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Silenzio

Canto: Tantum ergo Sacramentum, veneremur cernui; et antiquum documentum, novo cedat ritui: praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori, Genitoque, laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque, sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Invocazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima .

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale.